

## Nido d'infanzia TILDE BOLZANI

Indirizzo: Via Gavina, 12  
Anzola dell'Emilia (Bo)  
Tel. e fax: 051/73.49.40  
Email: [nidobolzani@cadi.ai](mailto:nidobolzani@cadi.ai)

**Proprietà** : Comune Anzola dell'Emilia

**Ente Gestore** : - tre sezioni Cooperativa Sociale Cadi.ai di Bologna



CAPIENZA COMPLESSIVA	SEZIONI	PERSONALE DELLA STRUTTURA
48 bambini	Nr. 3 sezioni (grandi, piccoli e eterogenea)	1 pedagista comunale 1 pedagista ente gestore 1 coordinatrice gestionale ente gestore 4 educatrici tempo pieno 4 collaboratrici 6 educatrici part time

**Spazi interni:** accoglienza con armadietti nelle due ali del nido; 3 sezioni divise in zone di interesse legate all'età dei bambini; due saloni organizzati in centri d'interesse;

**Spazi esterni:** una zona pavimentata esterna per giochi a tavolino e di movimento; un'area adiacente con scivolo e casetta. Area verde antistante la sezione piccolini con casetta e scivolo.

Una casetta in legno per deposito di materiale.

Nel tempo gli ambienti sono sempre più connotati anche da materiale di riciclo e destrutturati che aiutano a realizzare percorsi motori, aree scavo, zone tana, tavolini per travasi, giochi di luce e ombre ecc...

**Locali di servizio:** 1 ufficio, 1 cucina adibita alla preparazione dei pasti del nido; 1 magazzino/deposito, 1 lavanderia, due bagni per il personale e 1 spogliatoio.

Parcheggio antistante l'edificio.

**Tempi e orari di apertura:**

LUN-VEN dalle h. 7.00 alle ore 16.30.

Prolungamento orario fino alle ore 18.00 previa iscrizione.

**Calendario:** dal primo lunedì di settembre fino a fine giugno.

Servizio indispensabile attivo nel mese di luglio, con possibilità di frequenza dietro iscrizione.

## STORIA E PROGETTO PEDAGOGICO

*L'inaugurazione del nido Tilde Bolzani risale al settembre del 1975.*

*Si era motivati da convinzioni ideologiche e politiche, ma anche da un senso civico che assegnava alle istituzioni dell'infanzia il significato di un investimento importante per il futuro.*

*La prima gestione del nido è stata fortemente connotata dall'impegno politico e sociale di chi vi ha partecipato. Nel tempo sono emerse sempre di più anche le caratteristiche educative di questo nuovo servizio, fino ad arrivare a mettere i diritti ed i bisogni dei bambini al primo posto nella realizzazione del progetto pedagogico.*

*Il nido ha ritrovato, in questi ultimi anni il suo duplice valore: quello di "sostegno alle famiglie" che hanno attraversato mutamenti sociali anche profondi e quello "educativo", di cura dei bisogni dei bambini.*

*Il gruppo di lavoro nel corso degli anni ha affinato una cultura incentrata sulla riflessione continua e sull'osservazione dei bambini e delle bambine, interrogandosi, nel tempo, sull'idea di bambino e sui suoi effettivi bisogni, ai quali è necessario trovare risposte capaci di mettere davvero al centro del nostro operare il suo BENESSERE al NIDO.*

*Tutto ciò ci ha portato negli ultimi anni a consolidare una profonda rivisitazione degli spazi e dei materiali che vengono offerti ai bambini, che devono essere sempre più efficaci nel rispondere ai loro bisogni, ai loro interessi cognitivi, emotivi e sociali e all'affinare e sostenere l'acquisizione delle diverse abilità.*

*Il gruppo di lavoro ha altresì individuato come focus privilegiato l'attenzione all'accoglienza del bambino e della sua famiglia, fin dai primi momenti di ambientamento, accompagnandoli gradualmente a prendere parte alla vita del nido. In particolare l'educatrice di riferimento è colei che sostiene la relazione, ma sempre in un'ottica di affiancamento e mai di sostituzione: sono i bambini a guidare il nostro fare.*

*Anche il rispetto del tempo che ogni bambino vuole dedicare alle sue azioni e ai suoi apprendimenti è un altro elemento che riteniamo molto importante per la costruzione dell'identità dei bambini.*

*Ogni bambino è unico e in quanto tale va rispettato nella sua individualità, perché è proprio a partire dal rispetto del singolo bambino che si costruisce una vera collettività: non ci prendiamo cura solo del "fare" dei bambini e delle bambine, ma anche del loro "essere" in quanto cittadini e cittadine del mondo.*